

Gardiole de l'Alp

Molines-en-Queyras



Crête de Batailler depuis le sommet de la Gardiole de l'Alp (Benjamin Musella - PNR Queyras)

Nel cuore del massiccio, la Gardiole ci offre un panorama a 360° su tutto il Queyras

È arrivando alla sua vetta che si comprende veramente il suo nome. Effettivamente il punto di vista consente al pastore di sorvegliare tutti i pascoli della Gardiole, ma offre anche un panorama mozzafiato sul basso e sull'alto Guil, il massiccio degli Écrins, l'alto della valle di Saint Véran, la valle di Peynin... Situata in pieno centro del Queyras, la Gardiole regala un panorama a 360° del territorio.

Informazioni utili

Pratica : À pied

Durata : 5 h

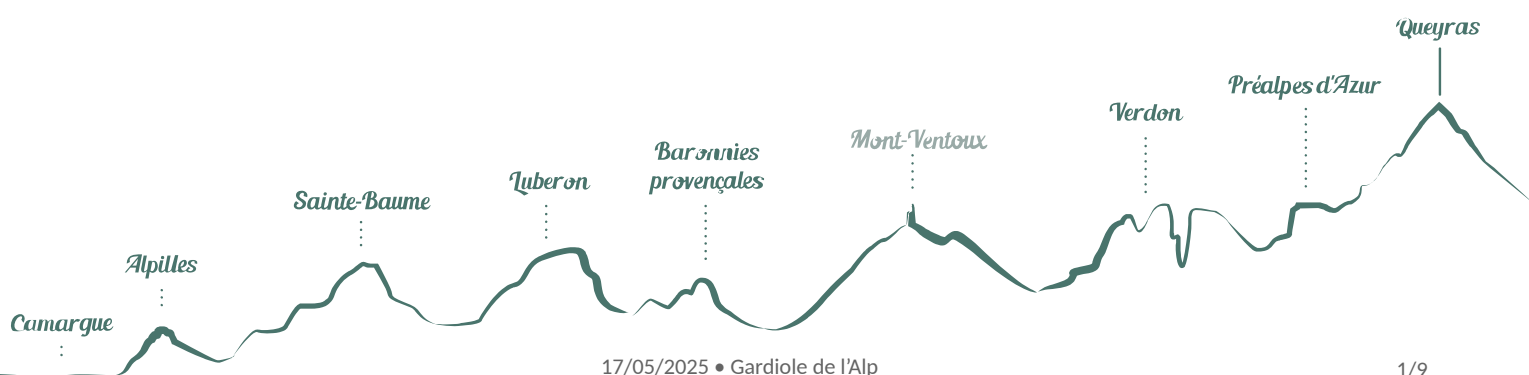
Lunghezza : 12.8 km

Dislivello positivo : 915 m

Difficoltà : Moyen

Tipo : Boucle

Temi : Flore



Itinerario

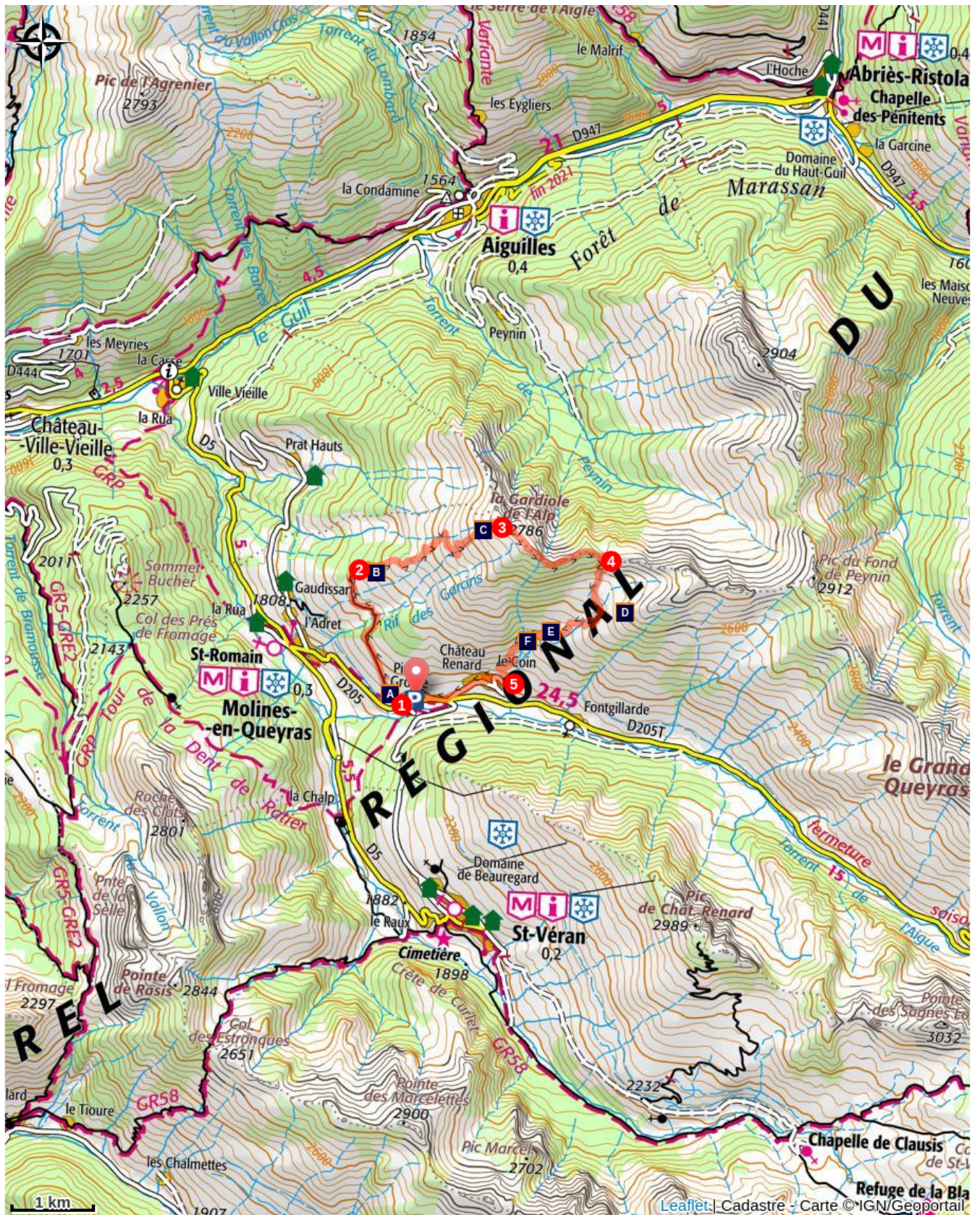
Partenza : Pierre Grosse


Arrivo : Pierre Grosse

Marche :  PR


Dal parcheggio salire lungo la D205. Dopo 100m prendere la prima a sinistra e attraversare il villaggio. Raggiungere rapidamente il GR e svoltare a destra. La strada diventa un sentiero, seguirlo fino al luogo chiamato cammino di Creyssant. Da qua, girare a destra. Raggiungere e oltrepassare l'ovile dell'Alp. Prendere un sentiero che sale più ripido sulla Gardiole de l'Alp. Arrivare sulla vetta, svoltare a destra e seguire lungo la cresta su un sentiero per metà terra per metà ardesia con qualche breve passaggio un po' più tecnico. Arrivare al colle del Clot du Loup, svoltare a destra. Scendere lungo la valle, dopo qualche tornante il pendio si addolcisce. Proseguire fino all'intersezione con il canale Rouchas Frach e svoltare a sinistra. Raggiungere il Coin attraverso un sentiero che si allarga, attraversare la frazione, continuare fino alla D205 e poi svoltare a destra. Raggiungere rapidamente il villaggio di Pierre Grosse, attraversarlo per tornare al punto di partenza.


Sulla tua strada...




 Carlina zolfina (A)

 Pieride del biancospino (C)

 Eresus Kollari (E)

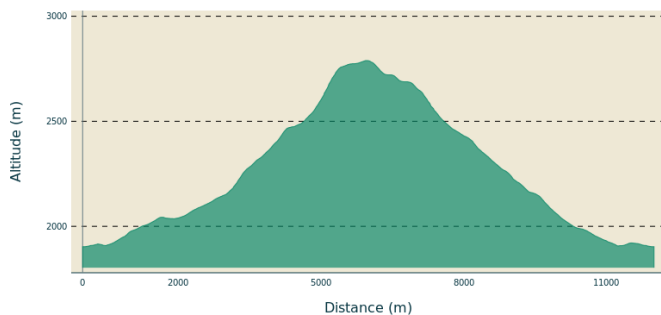
 Farinello buon-Enrico (B)

 Permafrost, mollisol, fratture causate dal ghiaccio e thufur (D)

 Œdipoda rossa (F)

Tutte le informazioni utili

Profilo altimetro



Altitudine minima 1903 m
Altitudine massima 2789 m

Trasporto

05 Voyageur : 04 92 502 505
Office de Tourisme du Queyras : 04 92 46 76 18

Accesso

Parcheggiare all'ingresso di Pierre Grosse sulla sinistra al livello dei molochs

Parcheggio consigliato

Se garer à l'entrée de Pierre Grosse sur la gauche au niveau des molochs

Luoghi di informazione

Maison du Parc naturel régional du Queyras



3580 Route de l'Izoard, 05350 Arvieux
pnrq@pnr-queyras.fr
Tel : +33 (0)4 92 46 88 20
<http://www.pnr-queyras.fr/>

OTI du Guillestrois et du Queyras
Maison du Tourisme du Queyras, 05350 Château-Ville-Vieille
info@guillestroisqueyras.com
Tel : +33 (0)4 92 46 76 18
<http://www.guillestroisqueyras.com>

Sulla tua strada...



Carlina zolfina (A)

Un tempo la carlina zolfina era appesa alle porte delle case per allontanare gli spiriti maligni. Il suo cuore era mangiato e le sue radici erano utilizzate in numerosi rimedi. In via di estinzione, è ormai protetta. Questa pianta della famiglia delle Asteraceae ha la particolarità di chiudersi quando sopraggiungono il cattivo tempo e l'umidità.

Credito fotografico : Benjamin Musella - PNR Queyras



Farinello buon-Enrico (B)

La presenza regolare e troppo prolungata delle greggi in una zona ridotta comporta un pascolo eccessivo. Di conseguenza si verifica la scomparsa di alcune specie e la nascita di altre. Il farinello buon enrico o spinacio selvatico fa parte di queste specie. È presente vicino agli ovili dove le pecore trascorrono molto tempo. Le sue foglie, che sono commestibili, si mangiano come gli spinaci. Da consumare con moderazione per la presenza di ossalati.

Credito fotografico : Benjamin Musella - PNR Queyras



Pieride del biancospino (C)

La pieride del biancospino è una farfalla relativamente grande (65 mm). Le sue ali sono bianche. Con il tempo quelle delle femmine diventano trasparenti. Ama le zone scoperte, provviste di cardi e di altre asteraceae. Ha la particolarità di avere una suddivisione anarchica. Infatti può scomparire là dove era molto presente e comparire di nuovo dove era scomparsa. Tuttavia, come numerosi insetti la sua popolazione tende a scomparire.

Credito fotografico : Lydia bletterie PNR Queyras



Permafrost, mollisol, fratture causate dal ghiaccio e thufur (D)

La successione di gelo e disgelo comporta delle forme talvolta strane. Le fratture causate dal ghiaccio scendono lungo i pendii attraverso l'azione dell'acqua che, gelando, fa scoppiare le rocce fessurate. In profondità il terreno gelato in modo perenne è chiamato permafrost. Lo strato superiore, il mollisol, disgela in primavera. Il mollisol morbido scivola sul permafrost e forma delle ondulazioni visibili in superficie. Attorno ai laghi, spesso compaiono dei campi di piccoli dossi chiamati thufur.

Credito fotografico : B. Musella - Parc naturel régional du Queyras



Eresus Kollari (E)

Questo piccolo ragno vive nelle zone asciutte e calde. Il maschio misura circa 1 cm. È nero con degli anelli bianchi alle articolazioni delle zampe e un addome coperto da setole rosse, arancioni con 2 o 3 paia di punti neri. La femmina, due volte più grande, è nera con delle setole grigie. Scava una tana e non la abbandonerà. Vi depone le uova, le riporta in superficie durante il giorno per riscaldarle e le riporta nella tana con il buio. Dopo diverso tempo, i maschi abbandonano la tana in cerca di una femmina.

Credito fotografico : Benjamin Musella - PNR Queyras



Oedipoda rossa (F)

Questa cavalletta, esperta di mimetismo, ha un colore adatto al suo ambiente. Infatti, il suo colore dipenderà dal substrato in cui è cresciuta. Le sue ali posteriori sono arancioni e molto visibili una volta aperte ma questo insetto scompare all'atterraggio.

Credito fotografico : Benjamin Musella - PNR Queyras



- En aucun cas les auteurs des contenus de ce site ne sauraient être tenus pour responsables de problèmes ou d'accidents sur les itinéraires cités.
- Cependant, nous comptons sur vous pour signaler toutes contradictions importantes entre cette fiche et le terrain.
- Pensez également à signaler les éventuels problèmes rencontrés pendant votre balade sur <http://sentinelles.sportsdenature.fr> (erreur de balisage, panneau défectueux, pollution, conflit d'usages...).
- La vente de cette fiche est autorisée au coût d'impression.
- Ne pas jeter dans la nature.

L'outil Geotrek a été financé par l'Union européenne, le Parc national des Ecrins et le Parc national du Mercantour.

Le projet Chemins des Parcs est financé par la Région Provence-Alpes-Côte-d'Azur et les Parcs naturels régionaux des Alpilles, de Camargue, du Luberon, du Queyras et du Verdon.

Ce projet partenarial rassemble également le Comité Régional du Tourisme, les agences départementales de développement touristique, les offices de tourisme et les syndicats d'initiative.

- The authors of this website will in no case be held responsible for problems or accidents on the routes mentioned.
- We count on you to point out any inconsistency between this content and the field itineraries
- Please report any problems encountered on the routes (route marking problems, defective panels, pollution, conflict of uses ...) on <http://sentinelles.sportsdenature.fr>
- The sale of this sheet is authorized at the cost of printing
- Please don't litter

The Geotrek tool was funded by the European Union, the Ecrins National Park and the Mercantour National Park.

The Chemins des Parcs project is funded by the Provence-Alpes-Côte-d'Azur Region and the regional nature parks of Alpilles, Camargue, Luberon, Queyras and the Verdon.

This project was developed in partnership with the Regional Tourism Committee, the departmental tourist development agencies, and tourist offices.

www.cheminsdesparcs.fr

*Tours et détours dans les Parcs naturels régionaux
de Provence-Alpes-Côte d'Azur*

Avec le soutien de

